

RASSEGNA STAMPA

dalle province - 2

marzo 2009



CNA E LE IMPRESE **VALORE D'INSIEME.**

A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

Noi Reggiani di Davide Nitrosi

Cna agli artigiani: «Noi non vi lasciamo soli»

VI SCRIVO in risposta alla lettera pubblicata ieri su queste pagine. Lettera che, come già lei ricordava, ha il pregio di identificare in modo preciso alcune problematiche cui urge dare voce e risposta quanto prima.

Per quanto riguarda Cna, da sempre ci battiamo per l'equità nelle politiche di welfare locale, e affinché le politiche anticrisi siano rivolte non soltanto verso i lavoratori dipendenti ma allo stesso modo verso i lavoratori autonomi, gli artigiani e micro imprenditori costretti a chiudere la loro attività. Questo per noi è un tema centrale.

Troppe volte infatti si dimentica che il variegatissimo mondo dei micro e piccoli imprenditori, degli imprenditori di se stessi, oltre a dare il proprio contributo alla creazione di ricchezza, costituisce nell'insieme un ammortizzatore sociale naturale a costo zero per la collettività e base imprescindibile della coesione sociale.

Concludo sperando di avere quantomeno trasmesso all'artigiano che le ha scritto, la sensazione di non essere solo nella sua battaglia, una battaglia che anche Cna sta combattendo a sostegno delle decine di imprenditori che ogni giorno trovano nei nostri uffici e nei nostri consulenti, nonché nelle nostre iniziative politiche, gli strumenti

per rimanere sul mercato e strutturarsi in vista della ripresa.

Ufficio Stampa -
CNA Reggio Emilia

Cna risponde così al nostro lettore A.F. (ha chiesto di mantenere l'anonimato), un artigiano che rischia di finire a terra per colpa della crisi.

Il lettore ci segnalava l'anomalia degli aiuti contro la recessione: si riducono le tariffe e le rette degli asili, ad esempio, a chi è licenziato o cassaintegrato, ma non si va incontro ai piccoli imprenditori che a loro volta soffrono la crisi.

Credo che Cna debba raccogliere la lettera come un grido d'aiuto, senza soffermarsi sulle critiche. E' ovvio che in una situazione di difficoltà piovano strali. In un momento come l'attuale alle associazioni di categoria viene chiesto un lavoro

straordinario, un sostegno extra. Sono porti, ancora di salvezza. Oltre a essere flessibili, capaci di dare risposte e aiutare gli iscritti, le associazioni devono mettere in conto anche le critiche e le asprezze. Sono naturali in situazioni di tensione.

La lettera che abbiamo pubblicato andrebbe amplificata e usata come stimolo di fronte alle banche che stringono i cordoni del credito, o sventolata davanti a quelle amministrazioni che forse ancora non si sono mosse con misure adeguate per contrastare gli effetti della crisi economica.

Noi Reggiani di DAVIDE NITROSI

Io, artigiano soffocato dalla crisi: nessuno ci aiuta

GENTILI SIGNORI, vi scrivo nella speranza che possiate girare queste mie domande anche alle associazioni di categoria e al Comune che ci hanno lasciato completamente soli. Sono un imprenditore artigiano con una piccola azienda che lavora in conto terzi nel settore metalmeccanico, un settore in cui i margini non sono mai stati elevati, soprattutto negli ultimi anni, (grazie alla concorrenza di chi lavora di notte chiuso a chiave nei capannoni...).

Attualmente 6 dei miei 7 operai sono in sospensione a zero ore e percepiscono il 70% del loro stipendio, erogato in parte dall'Eber e in parte dall'Inps.

Il mio fatturato è calato dell'85% rispetto all'anno scorso e mi basta appena per coprire le spese generali e per tentare di non chiudere definitivamente, in modo da essere ancora qui quando ci sarà la ripresa (se ci sarà).

Per farla breve, in questo momento non ho reddito, non ho sostegno al reddito (né dall'Inps, né dall'Eber), non posso ovviamente indebitarmi ulteriormente con le banche.

Il Comune si è preoccupato di pensare a cali di rette per gli asili solo per i lavoratori dipendenti, mentre io devo ancora pagare la retta intera a 490 euro, il che mi porterà probabilmente a dover ritirare il bimbo dal nido.

Anche io ho un mutuo da pagare per la casa e anche la mia famiglia deve mangiare.

Siamo nella stessa situazione dei nostri lavoratori, solo che non abbiamo aiuto da nessuno e nessuno pensa a cali delle tariffe per noi. Chiedo a voi, alla Cna e al Comune (che ho provato a interpellare senza ottenere risposta) come dobbiamo fare e se sono state pensate politiche a sostegno di tutti quegli imprenditori artigiani che come me non sanno non come arrivare a fine mese, ma come iniziarlo il mese.

a. f.

RACCOLGO il suo grido d'allarme e lo rilancio sulle nostre pagine. **Lei** ha mille ragioni, racconta in modo chiaro, senza fronzoli, l'altro volto della crisi.

Le conseguenze che essa provoca nei piccoli artigiani e nelle micro aziende che hanno lavorato con onestà, combattendo contro una concorrenza spesso sleale. Aziende che ora si trovano con una piccola barca a vela in mezzo alla tempesta oceanica. Se vi lasciano soli, non affondate solo voi, affonda un intero sistema, un lungo pezzo della spina dorsale che aiuta a sostenere il nostro paese. Ha ragione: non basta il discrimine della cassa integrazione e o del licenziamento per chiedere di abbassare le tariffe. E lo stesso strumento dell'Isee è superato dagli eventi: di fronte ad una crisi repentina, profonda e veloce, occorrono risposte altrettanto nette e rapide.



Economia

martedì 10 marzo 2009

"Crisi, i fondi stanno finendo"

Se il trend delle richieste continua a crescere in modo esponenziale, il fondo regionale per il sostegno al reddito dei dipendenti delle imprese artigiane potrebbe esaurirsi in pochi mesi, costringendo molte aziende a chiudere bottega. Questo è l'unico tipo di ammortizzatore sociale a disposizione di piccoli imprenditori e artigiani, l'equivalente della cassa integrazione, non concessa a chi ha meno di 15 dipendenti. L'allarme arriva da Cna Reggio Emilia che ha diffuso i dati dei primi due mesi del 2009 riguardanti gli accordi aziendali delle imprese associate. I dipendenti sospesi e/o ridotti in provincia di Reggio sono stati 974, 205 le aziende coinvolte. "L'andamento delle richieste di sospensione o riduzione nei primi due mesi del 2009 - spiega Giorgio Allari, segretario provinciale CNA - ha superato di gran lunga tutte le richieste nell'intero 2008, con un aumento del 200%". Le ore non lavorate nelle imprese artigiane CNA della nostra provincia nel 2008 sono state 84 mila, nei primi due mesi del 2009 hanno superato 106mila. Il distretto maggiormente colpito è quello di Correggio, che raccoglie il 33% delle richieste, mentre il settore più coinvolto, diversamente dagli anni scorsi, è quello della meccanica di produzione, cuore dell'economia reggiana. Preoccupante anche l'andamento delle iscrizioni all'albo delle imprese artigiane. "Per la prima volta dopo 15 anni - continua Allari - l'albo delle imprese artigiane è in calo dell' 1%, migliaia di imprese che chiudono, senza nessun tipo di tutela". L'associazione di via Maiella ha chiesto per questo l'intervento delle istituzioni pubbliche regionali e provinciali per rimpinguare il fondo di sostegno al reddito. Vorrebbe inoltre vedere estese ad artigiani e lavoratori autonomi le misure di tutela previste nel piano anticrisi della Provincia.

di GIULIA GUALTIERI

"Crisi, i fondi stanno finendo"

Triplicate le richieste di sostegno al reddito per i dipendenti delle imprese artigiane. L'allarme della Cna: 'Il fondo regionale si esaurirà in pochi mesi'.

Se il trend delle richieste continua a crescere in modo esponenziale, il fondo regionale per il sostegno al reddito dei dipendenti delle imprese artigiane potrebbe esaurirsi in pochi mesi, costringendo molte aziende a chiudere bottega. Questo è l'unico tipo di ammortizzatore sociale a disposizione di piccoli imprenditori e artigiani, l'equivalente della cassa integrazione, non concessa a chi ha meno di 15 dipendenti. L'allarme arriva da Cna Reggio Emilia che ha diffuso i dati dei primi due mesi del 2009 riguardanti gli accordi aziendali delle imprese associate. I dipendenti sospesi e/o ridotti in provincia di Reggio sono stati 974, 205 le aziende coinvolte. "L'andamento delle richieste di sospensione o riduzione nei primi due mesi del 2009 - spiega Giorgio Allari, segretario provinciale CNA - ha superato di gran lunga tutte le richieste nell'intero 2008, con un aumento del 200%". Le ore non lavorate nelle imprese artigiane CNA della nostra provincia nel 2008 sono state 84 mila, nei primi due mesi del 2009 hanno superato 106mila. Il distretto maggiormente colpito è quello di Correggio, che raccoglie il 33% delle richieste, mentre il settore più coinvolto, diversamente dagli anni scorsi, è quello della meccanica di produzione, cuore dell'economia reggiana. Preoccupante anche l'andamento delle iscrizioni all'albo delle imprese artigiane. "Per la prima volta dopo 15 anni - continua Allari - l'albo delle imprese artigiane è in calo dell' 1%, migliaia di imprese che chiudono, senza nessun tipo di tutela". L'associazione di via Maiella ha chiesto per questo l'intervento delle istituzioni pubbliche regionali e provinciali per rimpinguare il fondo di sostegno al reddito. Vorrebbe inoltre vedere estese ad artigiani e lavoratori autonomi le misure di tutela previste nel piano anticrisi della Provincia.

di GIULIA GUALTIERI

La Provincia presenta il primo portale in Italia che consente di monitorare i lavori

Trasparenza, appalti pubblici on line

UN osservatorio online di tutti gli appalti pubblici, a prescindere dall'importo, e soprattutto in grado di conoscere in tempo reale - anche attraverso subappalti e subforniture - l'intero mondo che ruota attorno a ogni singolo cantiere. Si chiamerà 'Opal-RE' e sarà il primo in Italia a permettere una conoscenza così dettagliata di un settore tra i più delicati e complessi dell'economia, nonché tra i più importanti visto che nel Reggiano è pubblicò un cantiere su cinque, per un giro d'affari di circa mezzo miliardo all'anno. Dopo la presentazione e le valutazioni positive dell'Unità anticrisi, il Protocollo di intesa che istituirà in tempi brevi l'os-

servatorio è stato firmato oggi a Palazzo Allende. E il lungo elenco dei firmatari conferma l'importanza dello strumento e il lavoro che la Provincia, a partire dai Protocolli contro il lavoro nero del 2006 e quello per la sicurezza nei cantieri del 2007, ha svolto in questi mesi. Il Protocollo su 'Opal-RE' è stato infatti sottoscritto da Prefetto, Provincia, Comuni, Inps, Inail, Direzione provinciale e Ispettorato del lavoro, Camera di commercio, Aul e Azienda ospedaliera Santa Maria Nuova, i sindacati Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, Collegio Costruttori edili, Aniem-Confapi, Ancpl-Legacoop, Confcooperative, Cna, Confartigianato-Federim-

presa e Confartigianato-Imprese, Coldiretti, Confesercenti, Acer, Act, Arni e Consorzi di bonifica Parmigiana-Moglia-Secchia e Bentivoglio Enza.

«È uno strumento, unico in Italia per trasparenza, in grado di favorire le pubbliche amministrazioni e le stesse imprese, anche al fine di prevenire e contrastare eventuali infiltrazioni da parte della criminalità organizzata», commenta la presidente della Provincia, **Sonia Masini**. Opal-RE, che in parte utilizzerà banche dati già esistenti come il Sitar della Regione, garantirà la massima trasparenza anche sugli appalti pubblici di importo inferiore ai 150.000 euro.

Voluto da Pari opportunità, Cna e Confartigianato
**Otto marzo: un premio
alle imprenditrici di successo**



RIMINI - Un 8 marzo che premia le imprenditrici di successo, quello voluto dall'assessorato alle Pari Opportunità, con Cna e Confartigianato. Le prescelte: Enrica Sebastiani, Annamaria Sacanna, Meri Monaldi, Rossella Fareco, Polverelli Adele, Baldacci Silvana, Cancellieri Luciana, Conti Maria Grazia, Giordano Marina e Magnani Annamaria, Cedrini Donatella e Pandolfi Benedetta.

LA GIORNATA IN ROSA

Tutte d'accordo
sulla ricetta:
«Passione, sacrificio
e non perdere
mai l'entusiasmo»

Il sindaco
Ravaoli
tre le
imprenditrici
premiare ieri
a Rimini
(Foto Diego
Gasparoni)



Imprenditrici di successo. Ieri alla sala degli Archi la cerimonia di premiazione

Dodici donne che ce l'hanno fatta

Parrucchiere, estetiste, truccatrici: lavorano e danno lavoro

di Simone Mascia

RIMINI. I percorsi sono diversi ma hanno portato a un unico traguardo: possono dire di avercela fatta. Le loro attività di parrucchiere, estetiste e truccatrici creano lavoro e benessere. Da tanti anni. Meriti non da poco, che hanno permesso alle dodici donne presenti ieri alle 11, nella Sala degli Archi, a Rimini, di ricevere il premio di "Imprenditrici di successo", giunto alla sesta edizione.

In questi tempi di crisi, non è da poco quello che sono state capaci di realizzare e portare avanti giorno dopo giorno. C'è chi ci riesce da circa quarantacinque anni e chi da neanche dieci, chi ha iniziato da autodidatta e chi ha seguito corsi e accademie. Tutte le dodici protagoniste della giornata di ieri sono però accomunate dalla grande capacità organizzativa e dall'impegno profuso nel lavoro, ingredienti fondamentali per riuscire a sfondare tra le mille difficoltà del mondo imprenditoriale. Confartigianato e Cna sanno quanto la strada sia in salita ed è per questo che, in occasione della festa della donna, hanno voluto conferire un riconoscimento, confermando quello che da ormai sei anni è diventato un appuntamento fisso.

In una Sala Degli Archi con oltre settanta presenti, le imprenditrici di successo sono state omaggiate di un mazzo di fiori e di un attestato, consegnati dall'assessore comunale alle Pari opportunità Karen Visani e dal consigliere del Partito delle libertà Valeria Piccari. Prima, però, il sindaco Alberto Ravaoli, intervenuto alla premiazione, ha sottolineato «l'importanza di chi riesce a portare avanti un'attività, dando un segnale positivo soprattutto in questi tempi di grandi difficoltà economiche, in cui fare il proprio mestiere con sacrificio e passione serve da esempio per tutti».

È proprio il sacrificio e la passione sono gli ingredienti che dal primo maggio del 1964 accompagnano Silvana Baldacci, imprenditrice

capace di avviare il negozio di parrucchiere negli anni del boom economico, per poi portarlo avanti nei decenni, attraverso periodi anche complicati, affrontati «senza mai perdere l'entusiasmo». Stesso percorso per Annamaria Sacanna, anche lei parrucchiera dal 1964 e anche lei «passio-

nata di questo lavoro, svolta sempre grazie all'affezionata clientela e cercando, con il passare del tempo, di stare al passo con i tempi». Altra generazione ma stessa determinazione, per Rossella Fareco: docente nei corsi della Confartigianato, la giovane imprenditrice ha aperto la sua attività nove

anni fa, nel 2000, riuscendo a espandersi anche nel settore massaggi, fino ad assumere delle fisioterapiste che collaborano nel suo salone da estetista e truccatrice.

Le altre premiate sono Enrica Sebastiani, Meri Monaldi, Adele Polverelli, Luciana Cancellieri, Maria

Grazia Conti, Marina Giordano, Annamaria Magnani Donatella Cedrini (Novafeltria), Benedetta Pandolfi (Novafeltria).

I festeggiamenti sono continuati nel pomeriggio con lo psicologo Alessandro Meluzzi che ha presieduto l'incontro "La vita delle donne nell'età contemporanea".

Un sito per i giovani stilisti

La Cna propone il tema della moda ecologica per le sfilate a Riccione

RICCIONE - "Riccione Moda Italia - Cna Federmoda" lancia il portale della creatività giovanile.

Il primo vero sito (www.riccionemodaItalia.it) interattivo dedicato alla moda che dovrà diventare punto di riferimento dei giovani. La motivazione di attivare l'ambizioso progetto, pur mantenendo i contatti con le scuole, è stata l'esigenza di utilizzare strumenti di attualità tecnologiche.

"Ci aspettiamo anche interventi di esperti del settore, così da caratterizzarci come sito di riferimento della moda - ha spiegato Roberto Corbelli -. Daremo l'opportunità ai giovani di inserire foto, scambiarsi i punti di vista sulle tendenze, inoltre, i disegni partecipanti al Concorso nazionale professione moda giovani stilisti potranno essere messi sul sito internet. Così che, oltre alla votazione della giuria in loco, potremmo inserire anche quella a livello internazionale. Inoltre, nei giorni in cui si svolgerà nella Perla l'evento Riccione Moda Italia (20-26 luglio 2009) avremmo intenzione di riproporre uno spazio di esposizione-vendita dedicato ai giovani creativi (20/30 aziende scelte da una commissione) che si esprimeranno attraverso un loro prodotto, creando in contemporanea un mercato internet e uno reale". Tornando al concorso nazionale professione moda giovani stilisti, giunto quest'anno alla XIX edizione, l'evento si presenta ormai da anni come un'indiscussa opportunità fornita ai giovani di talento per affermarsi nel comparto della moda italiana. Molti di loro, infatti, nei vent'anni trascorsi dalla prima edizione hanno intrapreso una proficua carriera nel mondo del fashion style.

Nell'anno dedicato da Onu e Fao alle fibre naturali, ai finalisti è stato proposto un nuovo tema: moda ed ecologia. Quest'anno la manifestazione sarà arricchita della presenza di giovani stilisti partecipanti alla manifestazione "Folies de Mode" che si svolge dal 2007 a Ouagadougou in Burkina Faso. Questi giovani porteranno a Riccione una visione veramente suggestiva della moda. Inoltre una giornata sarà dedicata alla Russia. Seminari e sfilate daranno uno spaccato di quello che rappresenta la moda in quel Paese.

Marina Giannini

CNA Premiate le aziende che creano 'Sviluppo e Occupazione'



Consegnati dalla Cna i premi 'Sviluppo e Occupazione':
Angeli di Faenza; Berti Arredamenti di Pisignano; Con-
tarini Leopoldo di Lugo; F.lli Baruzzi di Ravenna; Fa-
enza Spurghi di Faenza; Fonderia Morini Divisione
Conchiglia di Cotignola; M.M.B. di Faenza; Panificio
Pasticceria di Marchi Paolo e Rava Graziana di Carraie;
Pavisol di Roncalceci; Pollini Stefano e Giuseppe Auto-
servizi di Alfonsine; RE.TRA di Savio; Ricoth di Lugo;
Silimbani Servizi di Coccolia; Tecno Costruzioni di Cer-
via; Tein't Cate di Castiglione

CRISI IVAN MALAVASI, PRESIDENTE CNA, INVITA IL GOVERNO A RIVEDERE GLI STUDI DI SETTORE E DETASSARE GLI UTILI REINVESTITI

«Interventi per evitare il crollo. E' una lotta contro il tempo»

di NUCCIO NATOLI

— ROMA —

ORA LOTTIAMO contro il tempo. Se non si fa subito tutto il possibile, il rischio è che crolli la struttura produttiva e sociale del Paese». Il presidente della Confederazione nazionale artigiano (Cna), Ivan Malavasi, è soddisfatto a metà dopo i vertici con il Governo.

Per Tremonti il 2009 potrebbe far rimpiangere il 2008...
«È positivo che, dopo mesi, il ministro ne prenda atto. Spero di sbrogliare, ma la sensazione è che non tutti nel governo lo abbiano capito davvero».

E ciò che cosa comporta?
«Che si continui con le chiacchiere, senza prendere le misure necessarie a frenare la valanga. C'è un punto che sembra sfuggire a molti».

Quale?
«Dobbiamo riuscire a tenere in piedi la struttura produttiva del Paese. Dobbiamo evitare che crolli tutto per essere pronti a ripartire quando le cose miglioreranno».

Insomma, un obiettivo minimo?

«Il guaio è che finora non si è pensato neppure a quello. Ora vanno

prese decisioni immediate in precise direzioni, ma precise».

Quanto immediate?

«Una settimana, dieci giorni. Se si aspetta la fine del mese potrebbe già essere tardi».

Oggi il Cipe varerà lavori per 16,6 miliardi...

«Ben vengano, ma ci vorranno sei mesi per avviarli e almeno dodici per vederne qualche effetto. Invece servono lavori da fare partire subito, se non domani entro quindici

giorni».

Non ci riuscirebbe neppure mago Merlino...

«Non è detto. Penso ai piccoli lavori per strade, scuole, fognature, dettati da Regioni e Comuni. Basterebbe che il Governo desse il via liberamente allentando il patto di stabilità come ha promesso di fare e, finora, non ha fatto».

Passiamo allo Stato.

«Le imprese avanzano cifre da capogiro, circa 60 miliardi, dalla pub-

blica amministrazione. Se lo Stato non può darli subito almeno per metà di usarli come credito di imposta. Per le imprese sarebbe una boccata d'ossigeno in un momento in cui hanno difficoltà ad avere credito dalle banche».

La Bce ha appena tagliato i tassi.

«Vero, ma se le banche sono restie a fare credito serve a poco. Anche qui il governo si dia una mossa».

Come?

«Con i fatti. La Finanziaria prevede un fondo di garanzia per il credito di 450 milioni. In realtà hanno messo solo 80mila euro. Nella Cassa Depositi e prestiti c'è un fondo di 6miliardi, usato solo per 2 miliardi. In più 5 miliardi potrebbero essere chiesti alla Bei. Il Governo metta in campo tutto, magari stabilendo regole certe per il loro uso, e il problema del poco credito sarebbe in parte risolto».

Ammortizzatori sociali?

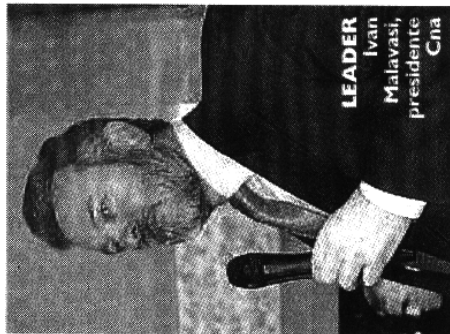
«Qui qualcosa è stato fatto, ma è poco. Bisogna capire che, soprattutto per le piccole imprese, i lavoratori sono un capitale vero. Non c'è l'interesse a espellerli e va fatto di tutto perché ciò non avvenga».

E siamo alle piccole imprese, ai commercianti, agli artigiani...

«Per le microimprese, ossia per il 93% delle imprese italiane che occupano 3 milioni di lavoratori, il nodo immediato è quello degli studi di settore che vanno rivisti già per il 2008».

Per pagare meno tasse?

«No, non si chiede di pagare meno, ma di pagare il giusto. Poi per spingere le imprese a resistere in attesa che la crisi passi bisogna detassare gli utili che siano reinvestiti».



La Cna premia l'occupazione

Riconoscimento alle imprese che continuano ad assumere

RAVENNA. Anche quest'anno la Cna di Ravenna ha premiato 15 imprese associate che si sono distinte nel corso del 2008 per un considerevole aumento del numero degli occupati. Un premio che vuole essere anche un segnale contro la crisi e un riconoscimento al tessuto imprenditoriale dell'artigianato, molto importante per tutto il territorio provinciale.

La cerimonia del "Premio Sviluppo e Occupazione" si è svolta ieri sera nella sede provinciale di viale Randi e ha visto la partecipazione di Bruno Baldini, vicepresidente della Provincia di Ravenna, Fabrizio Matteucci, sindaco di Ravenna, Roberto Zoffoli, sindaco di Cervia, Gianfranco Bessi, presidente della Camera di commercio, e di altri rappresentanti delle amministrazioni comunali del nostro territorio.

«I dati dell'andamento occupazionale 2008 dell'artigianato e della piccola im-

presa in provincia di Ravenna - si legge in una nota - nonostante le gravi difficoltà che affliggono la nostra economia, dimostrano come l'imprenditoria diffusa abbia contribuito, anche lo scorso anno, a sviluppare il saldo occupazionale e il reddito complessivo della provincia oltre ogni aspettativa, si spera che nel 2009 il comparto possa reggere ancora a una congiuntura drammatica». Le imprese premiate sono: Anzelli di Faenza; Berti Arredamenti di Pisignano; Contarini Leopoldo di Lugo; Fratelli Baruzzi di Ravenna; Faenza Spurgli di Faenza; Fonderia Morini Divisione Conchiglia di Cotignola; Mmb di Faenza; Famificio Pasticceria di Marchi Paolo e Rava Graziana di Carrare; Pavisol di Roncalceci; Pollini Stefano e Giuseppe Autoservizi di Alfonsine; Retra di Savio; Ricoth di Lugo; Silimbani Servizi di Cocolia; Tecno Costruzioni di Cervia; Tein't Cate di Castiglione.



Le imprese premiate dalla Cna

La Cna premia
gli artigiani
che assumono

► A pagina 16

La Voce di Romagna
06/03/2009

Cna L'associazione ha dato i riconoscimenti alle ditte virtuose Artigiani: premiato chi assume

RAVENNA - Anche quest'anno la Cna di Ravenna premierà 15 imprese assodate che si sono distinte nel corso del 2008 per un considerevole aumento del numero degli occupati. La cerimonia

del "Premio Sviluppo e Occupazione" si è svolta ieri sera nella sede dell'associazione e ha visto la partecipazione di numerosi esponenti politici.

I dati dell'andamento occupazionale

2008 dell'artigianato e della piccola impresa in provincia di Ravenna, nonostante le gravi difficoltà che affliggono la nostra economia, dimostrano come l'imprenditoria diffusa abbia contribuito, anche lo scorso anno, a sviluppare il saldo occupazionale e il reddito complessivo della nostra provincia.

Le imprese premiate sono: Angeli di Faenza; Berti Arrdedamenti di Passignano; Contarini Leopoldo di Lugo; F.lli Baruzzi di Ravenna; Faenza Spurghi di Faenza; Fonderia Morini Divisione Conchiglia di Cotignola; M.M.B. di Faenza; Panificio Pasticceria di Marchi Paolo e Rava Graziana di Carraie; Pavisol di Roncalceci; Pollini Stefano e Giuseppe Autoservizi di Alfonsine; RE.TRA di Savio; Ricoth di Lugo; Silimbani Servizi di Cocolia; Tecno Costruzioni di Cervia; Tein't Cate di Castiglione.



La Voce di Romagna
06/03/2009

Cna Ravenna premia le imprese che assumono

RAVENNA - Anche quest'anno Cna Ravenna ha premiato quindici imprese associate che si sono distinte nel 2008 per un considerevole aumento degli occupati. Tra le quindici premiate ci sono anche tre imprese dell'area cervese: Berti Arrdedamenti di Pisignano, Tecno Costruzioni di Cervia e Tein't Cate di Castiglione.

Il Piccolo
06/03/2009

Marcello Monti presidente

Si è tenuto giovedì 26 febbraio il congresso provinciale di Cna Artistico e Tradizionale col quale si è aperta la campagna congressuale della Cna di Ravenna. "Un momento democratico e di partecipazione - ha sottolineato nella sua introduzione Marcello Monte, riconfermato presidente - che si tiene nel pieno di una crisi economica fra le più difficili mai registrate".

"Più volte ci siamo confrontati sulle difficoltà che incontriamo nella commercializzazione delle nostre produzioni - ha proseguito Monte - della fatica nell'imparare e nel trasferire il mestiere, sulla necessità di riuscire a lavorare insieme per promuovere la nostra capacità di fare. La crisi ha riportato di moda il saper fare, la cono-

scenza che si lega alle produzioni, la qualità artigianale, sembra quasi un vestito cucito su misura per le nostre imprese, che hanno tutte queste caratteristiche e che rappresentano nell'insieme un vero *Made in Italy*, ma troppo piccole per riuscire a fare sistema e a competere in mercati sempre più difficili".

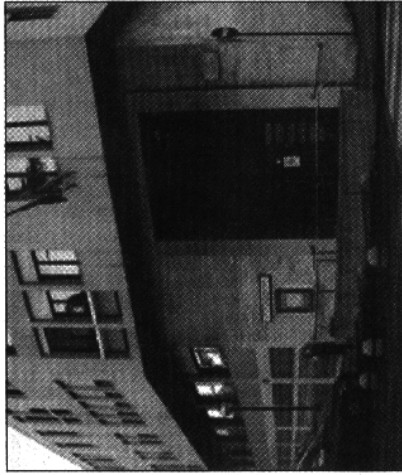
Il confronto che si è sviluppato in seguito fra i componenti dell'assemblea ha ripreso i temi introdotti da Monte, ribadendo l'impegno a lavorare nella direzione di riprendere iniziative di valorizzazione delle botteghe artigiane che, per le loro caratteristiche, sono elemento di distinzione e di valorizzazione del nostro patrimonio culturale, come è il caso della ceramica per Faenza o del mosaico per Ravenna.

LAVORO

*I Rlst sono eletti
dai lavoratori*

RAVENNA. Un accordo con il servizio di Medicina del lavoro dell'Ausl e uno con l'Inail permetterà ai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali (Rlst) per le aziende con meno di 15 dipendenti di lavorare in maggiore serenità e realizzare tutte le misure di prevenzione necessarie.

I Rlst sono nati insieme all'Opta, l'organismo paritetico territoriale dell'artigianato creato dall'accordo tra Cna, Confartigianato, Casa, Claii, Cigi, Cisl e Uil in seguito alla legge 626 in



materia di sicurezza sul lavoro. L'accordo prevede 9 Rlst, 3 per ogni sindacato, eletti dai lavoratori. L'Opta collabora con le aziende in materia di sicurezza, tra cui la valutazione dei rischi, e i Rlst visitano le imprese per verificare che tutto sia a

posto. Ovviamente non hanno poteri sanzionatori, e in caso di inadempienze consigliano all'impresa e ai lavoratori le misure da introdurre e i comportamenti da tenere. Tuttavia, se queste inadempienze dovessero perdurare anche nelle vi-

site successive, scatta la segnalazione all'Ausl.

«Nel 2008 - spiegano il coordinatore sindacale e il coordinatore datoriale dell'Opta Alberto Mazzoni e Massimo Tassinari - sono state effettuate 173 visite. Negli ultimi 10 anni sono stati coinvolti in media 1.200 dipendenti all'anno, di tutti i comparti artigianali, dalla metalmeccanica alla parrucchiera». Finora, la metà delle aziende visitate ha cominciato a mettere in atto i consigli dei Rlst subito dopo la visita. Spesso si tratta di inadempienze pic-

cole ma rischiose, come l'ostruzione delle uscite di sicurezza e la carenza di manutenzione.

Oggi, in provincia, le aziende che hanno meno di 15 dipendenti sono circa 3.500 e impiegano qualcosa come 13mila dipendenti. Secondo le stime dell'Opta, nel giro di qualche anno tutte potrebbero essere state visitate dai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Giampiero Mancini, direttore del Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Ausl ha

fatto il punto sull'incidentalità, uno degli aspetti critici del territorio. L'Ausl ispeziona circa 1.200 imprese all'anno. Nel 2008 sono stati sequestrati 5 cantieri e altre 13 aziende. «Negli ultimi 5-6 anni gli infortuni hanno registrato un calo costante del 2-3 per cento a fronte dell'aumento dell'occupazione, anche in comparti significativi come l'edilizia e la metalmeccanica. Le categorie di lavoratori più a rischio sono gli immigrati e gli atipici. Bisogna continuare a lavorare su questa strada».

Più controlli per la sicurezza nelle Pmi

Un accordo rende più efficace il lavoro dei Rappresentanti dei lavoratori all'interno delle imprese della provincia con meno di 15 dipendenti

Inail, Opta e Ausl firmano un protocollo per lavorare insieme **Lavoro: patto per la sicurezza**

RAVENNA - (SiPi) Raggiunto un accordo tra Opta, Medicina del Lavoro dell'Ausl e Inail per lo scambio di dati ed esperienze maturate nell'ambito dei rispettivi compiti. A preoccupare i tre organismi sono soprattutto le Pmi, imprese artigiane al di sotto dei 15 dipendenti. L'Opta, l'organismo paritetico sulla sicurezza sul lavoro, prevede l'istituzione dei Rappresentanti de lavoratori alla sicurezza territoriali, Rlst che assolvono gli adempimenti previsti dalla legge, in provincia sono 9. "L'accordo con Inail e Medicina del lavoro migliora le capacità di intervento nelle aziende - informano Alberto Mazzoni e Massimo Tassinari - rappresentanti di Opta per la parte sindacale e aziendale - e il lavoro degli Rlst comincia a funzionare". Previsti, nelle ispezioni calendarizzate ed in accordo con le aziende, il controllo della documentazione, incontri e formazione dei lavoratori e verifica delle buone prassi di lavoro. "Anche Inail è impegnata sul versante della sicurezza - assicura Lauretta Bellini - Forniamo formazione, informazione e consulenza". Inail per mezzo del Contarp, un organismo di consulenza sugli aspetti della sicurezza, è impegnata anche nelle scuole. Nel 2008 presenti con moduli forma-

tivi negli istituti tecnici e professionali della provincia. L'organismo dell'Ausl che nel 2008 ha operato 15 sequestri nei cantieri di apparecchiature e mezzi e 5 sequestri di interi cantieri. "Vengono ispezionate 1.200 imprese l'anno - informa Giampiero Mancini, responsabile della Mdl - e le sanzioni riguardano il datore di lavoro, ma anche il preposto alla sicurezza". Ma gli infortuni in provincia, negli ultimi anni sono in calo, proprio nei comparti più significativi come l'edilizia e la metalmeccanica. Stabili in settori come sanità ed alberghiero. "Negli ultimi 5 anni, in edilizia, il calo degli infortuni è stato progressivo, meno 3 per cento ogni anno - continua Mancini -, si è passati da 8,4 a 6,19 incidenti per ogni 100 lavoratori in edilizia e da 10,57 a 8 in metalmeccanica". Confrontando i trend di Mdl, in Romagna è peggio che Emilia. "Ma il recupero sull'incidentalità in Romagna (Ra Fc e Rm), è maggiore rispetto che nel resto della regione - conferma Mancini - in pochi anni avremo dati omogenei". Nel 2007 sono stati 12mila 153 gli infortuni in provincia; "Per il 2008 non sono ancora disponibili i dati - interviene Fabio Balzani di Opta -, ma ci aspettiamo un calo del 2/3 per cento".